



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

IL FOGLIO SE NE VA. TORNA LA COMUNITA' (SALUTI PER L'ESTATE)

Carissimi amici della Comunità di Cristo Re,

questo numero del Foglio è l'ultimo prima dell'estate, riprenderà a settembre (se ci sarà qualche maggiore aiuto).

Desidero porgere a tutti voi il mio saluto, rinnovando il mio ricordo nell'amicizia e della preghiera, in modo particolare per tutti gli ammalati, per le persone sole, e per quelle famiglie dove ci sono preoccupazioni di salute, per il lavoro.....

Con lunedì 18 maggio e con domenica 24 maggio si sono riprese le celebrazioni delle s. Messe con il popolo, dopo il Coronavirus. Si sta cercando di ritornare alla normalità del cammino di fede della nostra Comunità, in questo modo cerchiamo di vincere la paura che è ancora presente nelle persone, per rinnovare la nostra fiducia nel Padre che è cieli.

Siamo frastornati da tante notizie, ma credo che questo tempo ci abbia dato la possibilità di saper riconoscere quali sono i valori da custodire, da conservare, per non perdere la "bussola" della nostra vita: ricordarci del Signore, scoprendo, anche dei momenti di silenzio e di preghiera, l'importanza di stare insieme nella gratuità e nell'accogliersi con le proprie fragilità, cercare di vedere il prossimo con uno sguardo positivo, di fiducia.

Si sta avverando il sogno di un "giardino fiorito", quello antistante via Galeno.

Un grazie sincero a tutti voi, per la vostra sensibilità e generosità; che avete manifestato anche nell'acquisto delle uova di Pasqua. Sono state vendute tutte: ciò che mi ha molto stupito è stata la rapidità con la quale sono state comperate. Ringrazio il Signore e, nuovamente, tutti coloro che hanno aderito a questa iniziativa.

Desidero, infine, porgere a tutti voi – insieme ai miei Confratelli e alle Suore - il nostro più cordiale augurio di una serena estate, condivisa con le persone a voi più care.

Ricordo che da mercoledì 1 luglio fino a lunedì 31 agosto entra in vigore l'orario estivo feriale e festivo.

Con amicizia.

p. Gianni - Parroco

Letture settimanale - Evangelo secondo

Luca: 8,1-15

Salmo 125

Chi confida nel Signore è come il monte
Sion:

non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme:
il Signore è intorno al suo popolo
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli
empi

sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi
il Signore li accomuni alla sorte dei
malvagi.

Pace su Israele!

In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni. Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola: "Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò:

"Chi ha orecchi per intendere, intenda!". I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano.

Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza. In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio.

DOMANDE

- Come era composta la comunità di Gesù? Che idea te ne sei fatto?

- In quale dei terreni descritti da Gesù ti identifichi?

- Quali buoni frutti si aspetta Gesù da te? E dalla nostra comunità?

Colpisce la presenza sottolineata delle donne tra i discepoli di Gesù: non solo vengono nominate, ma se ne danno dettagli identificativi come neanche per molti dei Docici viene fatto. Quindi è una presenza importante. Forse perchè è uno dei fatti "scandalosi" della condotta di Gesù (le donne non potevano essere discepole dei vari Rabbi e non avevano un ruolo sociale) o forse perchè questa comunità era fortemente segnata dall'indole femminile.

Gesù, sembra dire Luca, racconta la parabola a motivo della gran folla (troppa?) che lo segue. La parabola ha un contenuto duro per chi non intende il discepolato come un impegno profondo, per chi ascolta e non ascolta.

Non a tutti è dato conoscere i misteri del Regno dei Cieli: non significa che chi li può conoscere sia migliore degli altri, giacchè si tratta di un dono a servizio del Regno. I cristiani, i discepoli servono il Regno ascoltando e portando frutto: questo è il loro compito principale. Altri avranno da Dio la loro vocazione. Gesù, spiegando la parabola, si concentra su di noi, su chi ascolta per comprendere.

I tre terreni descritti da Gesù sono molto chiari. C'è chi ascolta ma non crede: o meglio, crede più in qualcun altro (il Diavolo) che nella Parola. Infatti è possibile ascoltare la Parola, ma avere altri punti di riferimento, altri criteri e priorità. Gesù dice che questo non è possibile per il discepolo che al primo posto mette la Parola di Dio, luce sulla sua strada.

Poi ci sono coloro che ascoltano, diventano discepoli, ma solo per un certo tempo, fino a quando non ci sono difficoltà, tribolazioni e dolore. Quelli per i quali la Parola ascoltata deve produrre una vita

felice, senza problemi, per cui all'arrivo della sofferenza se la prendono con Dio che non ha rispettato i patti e se ne allottano.

Poi ci sono i discepoli che ascoltano, ma non capiscono (o non stanno abbastanza attenti) che non si può servire a due padroni: le preoccupazioni della vita (il potere), le ricchezze, i piaceri non possono coesistere con Dio nella stessa persona. Su questo la spiritualità cristiana ha insistito per secoli, ma oggi, in una società e cultura non più religiosa (e non è un male) sembra più difficile richiamarlo, giacchè uscire da queste spirali (del denaro, del potere e del piacere) sembra equivalere a uscire dalla vita. Gesù ci propone un'altra vita, fatta di cose più semplici e raggiungibili, meno frustrante.

Infine c'è chi ascolta e porta frutto: si parla di singoli, ma anche di comunità, come quella di Gesù, vero frutto della sua Parola. Una comunità semplice, aperta, senza ricchezze, pronta ad accogliere gli indemoniati, i peccatori pubblici, i malati, le persone semplici, ma anche i facoltosi... chiamati a un cammino di discepoli, dietro a Gesù.

Salmo 127

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:

il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

AWISI

DOMENICA 21 GIUGNO - III DOPO PENTECOSTE

MARTEDÌ 23 GIUGNO

- 18,30: S. Messa con la presenza dei "remigini"

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO - FESTA NASCITA DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

DOMENICA 28 GIUGNO - IV DOPO PENTECOSTE (Ultima orario invernale)

RACCONTI... RI-PARTENZE

Martedì 9 giugno il gruppo "dopo-cresima" dopo tre mesi si è finalmente incontrato per celebrare la santa Messa, condividere qualche biscotto e fare due chiacchiere. I mesi scorsi sono stati anormali e ci hanno fatto molto riflettere sulla salute, la libertà e la mancanza degli amici. Grazie ai nostri animatori abbiamo potuto pregare e leggere il Vangelo. Infatti ogni sabato abbiamo ricevuto un invito alla preghiera. Abbiamo anche scoperto che senza McDonald's si può vivere lo stesso. Salutiamo tutti i parrocchiani e speriamo di rivederci presto.



I ragazzi del Dopo Cresima

Orario estivo S. Messe - 1 luglio / 31 agosto 2020

Feriale (lun./ven.)

- 7,45: Adorazione Eucaristica
- 8,10: Preghiera di Lodi
- 8,30: S. Messa
- 18: S. Rosario

Sabato

- 8,30: S. Messa
- 18: S. Rosario
- 18,30: S. Messa prefestiva

Domenica

S. Messe: 8,30 - 11,00 - 18,30